



COORDINAMENTO TERRITORIALE

NOTIZIE UTILI N. 6

Licenziamento disciplinare: Il CCNL non vincola la valutazione del giudice

Lavoro - Licenziamento - Disciplinare - Previsioni nel CCNL- Vincolatività -Valutazione del giudice di merito - Esclusione
Il licenziamento per giusta causa e giustificato motivo sono nozioni legali con la conseguenza che il giudice di merito nel valutare la portata non è vincolato alle previsioni della contrattazione collettiva che graduano le sanzioni disciplinari. • Corte di Cassazione, sezione lavoro, ...

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA CONCORSO (SCAD. 21 FEBBRAIO 2020)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione di sessantasei allievi ufficiali del ruolo normale, comparti ordinario e aeronavale all'Accademia della Guardia di finanza, per l'anno accademico 2020-2021. (GU n. 6/2020).

STIPENDIO: DAL 1° LUGLIO MODIFICHE AL BONUS

Dal 1° luglio 2020 il bonus di 80 euro aumenta quindi a 100 euro mensili per chi ha un reddito annuo fino a 26.600 € lordi. Coloro che percepiscono un reddito da 26.600 € a 28.000 €, beneficeranno per la prima volta di un incremento di 100 € al mese in busta paga. Per i redditi a partire da 28.000 euro, si introduce invece una detrazione fiscale equivalente che decresce fino ad arrivare al valore di 80 euro in corrispondenza di un reddito di 35.000 euro lordi. Oltre questa soglia, l'importo del beneficio continua a decrescere fino ad azzerarsi al raggiungimento dei 40.000 euro di reddito.

RISCATTO AGEVOLATO LAUREA PER ANNI PRE 1996: I DOVEROSI CHIARIMENTI

La circolare inps numero 6 del 22-01-2020 porta importanti chiarimenti sull'interpretazione del ricatto laurea agevolato introdotto dal DL 4/2019 estendendo la possibilità di fruizione anche a coloro che hanno intrapreso la propria carriera universitaria prima del 1996. L'aspetto principale da tenere presente è che i periodi di studio che si riscattano si collocano temporalmente nel periodo in cui si sono effettivamente svolti gli studi andando a collocarsi nel sistema contributivo se successivi al 31 dicembre 1995 e nel misto/retributivo se anteriori a tale data.

BONUS ACQUISTO LATTE SOSTITUTIVO DEL MATERNO

Al fine di garantire l'erogazione di un contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento, fino all'importo massimo annuo di euro 400 per neonato e comunque fino al sesto mese di vita del neonato, sarà istituito un apposito fondo presso il Ministero della Salute. Entro 90 ci sarà il decreto attuativo per specificare le patologie e il reddito ISEE. C. 456 e 457, l. 160/19.

Stalking ai danni di una collega, sempre legittimo il licenziamento

La Corte Suprema di Cassazione, con sentenza n. 1890 del 2020, ha stabilito che lo stalking nei confronti di una collega di lavoro per la fine di una relazione sentimentale costituisce giusta causa di licenziamento a prescindere dalla potenzialità lesività o meno delle condotte perpetrate.

Taglio al cuneo fiscale, decreto in «Gazzetta». Dal 1° luglio aumenti per 16 milioni di lavoratori

In esso si prevede un doppio canale introducendo per i redditi fino a 28mila euro un bonus da 600 euro per i sei mesi del 2020 che diventano 1.200 euro a partire dal 2021

Approda sulla «Gazzetta Ufficiale» di mercoledì 5 febbraio (n. 29) il decreto legge (5 febbraio n. 3) per il taglio del cuneo fiscale. In esso si prevede un doppio canale introducendo dal 1° luglio per i redditi fino a 28mila euro un bonus da 600 euro per i sei mesi del 2020 che diventano 1.200 euro a partire dal 2021. Mentre sopra questa soglia e fino a 40mila euro di reddito è introdotta per i soli sei mesi del 2020 una detrazione fiscale equivalente (pari a 480 euro rimodulati) che decresce fino ad arrivare al valore di 80 euro per un reddito di 35mila euro lordi, per ridursi progressivamente fino ad azzerarsi a 40mila euro.

La misura interessa direttamente non solo i lavoratori dipendenti del privato (in primis operai e impiegati), ma anche la stragrande maggioranza dei dipendenti pubblici con redditi annui fino a 40mila euro. Restano fuori in meno di 100mila persone nella Pa: magistratura, presidenza del Consiglio, carriere diplomatiche e prefettizie, Authority, dirigenza.

Dal 1° luglio, come detto, il bonus Renzi di 80 euro aumenta a 100 euro netti mensili per chi ha un reddito annuo fino a 26.600 euro lordi. Chi, invece, percepisce un reddito da 26.600 euro a 28mila, finora escluso dunque dal bonus Irpef, beneficerà per la prima volta di un incremento di 100 euro al mese in busta paga. Oltre questa soglia, l'importo del beneficio continua a decrescere. La platea dei beneficiari, tra lavoratori dipendenti privati e pubblici, aumenta di 4,3 milioni, passando da 11,7 milioni che percepiscono il bonus Renzi a 16 milioni di lavoratori.



COORDINAMENTO TERRITORIALE

Cassazione: l'assemblea può essere convocata anche da un solo membro della RSU

Con la **sentenza n. 2862 del 06.02.2020**, la Cassazione afferma il seguente principio di diritto: "... il diritto d'indire assemblee, di cui all'art. 20 della legge n. 300 del 1970, rientra, quale specifica agibilità sindacale, tra le prerogative attribuite non solo alla RSU considerata collegialmente, ma anche a ciascun componente della RSU stessa, purché questi sia stato eletto nelle liste di un sindacato che, nell'azienda di riferimento, sia, di fatto, dotato di rappresentatività ..."

INPS – Circ. n. 10 del 30.01.2020 : PA – Pensioni e assegno di invalidità

Con **circ. n. 10 del 30.01.2020** l' INPS fornisce chiarimenti in merito all'accesso alla pensione di vecchiaia anticipata per i dipendenti pubblici iscritti presso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD) dell'Assicurazione generale obbligatoria e titolari dell'assegno ordinario di invalidità.

L'articolo 1, comma 8, del D.lgs n. 503 del 1992 prevede in favore degli iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, invalidi in misura non inferiore all'80%, una particolare tipologia di pensione di vecchiaia, denominata appunto "**pensione di vecchiaia anticipata**", liquidata a carico della richiamata gestione dei lavoratori dipendenti.

In riferimento all'orientamento ministeriale secondo il quale "*Qualora il dipendente decida di non esercitare subito il diritto all'accesso alla pensione di vecchiaia, l'Amministrazione manterrà il rapporto di lavoro fino al compimento dell'età limite ordinamentale di 65 anni. Al raggiungimento di tale età, in considerazione della previa maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia anticipata, l'amministrazione potrà collocare a riposo il dipendente, contando sulla conversione dell'assegno di invalidità in pensione di vecchiaia*", la circ. n. 10 del 30.01.2020 precisa che la trasformazione dell'assegno ordinario di invalidità è possibile anche al raggiungimento dei requisiti di pensione di vecchiaia anticipata di cui al D. lgs n. 503 del 1992

- invalidità in misura non inferiore all'80%;
- il compimento dell'età anagrafica (55 anni per le donne, 60 anni per gli uomini) adeguata agli incrementi alla speranza di vita (per gli anni 2019 e 2020, gli incrementi applicati sono pari a 12 mesi);
- la maturazione dell'anzianità contributiva minima di 20 anni nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (cfr. circolare n. 262 del 3 dicembre 1984, punto 13.1);
- il decorso di 12 mesi dalla data di maturazione del requisito (anagrafico, contributivo o sanitario) da ultimo perfezionato.

Pubblico impiego privatizzato - Stabilizzazioni – Personale già in servizio a tempo indeterminato presso altra Amministrazione – Esclusione.

La partecipazione alla procedura di stabilizzazione non è consentita ai dipendenti già in servizio a tempo indeterminato presso altra pubblica amministrazione, in quanto una tale evenienza entra in contraddizione con la "ratio" della norma, alterandone il carattere speciale di reclutamento ristretto alla platea dei dipendenti in servizio "precari", in quanto titolari di contratti a tempo determinato.

In caso di precedente licenziamento a causa di mancato superamento del periodo di prova...

Delibera n. 15/2020/PREV - SEZIONE CONTROLLO REGIONE EMILIA ROMAGNA 05/02/2020

In caso di precedente licenziamento a causa di mancato superamento del periodo di prova, trova applicazione la disciplina di cui all'art. 2, terzo comma, d.P.R. n. 487/1994, che impone il divieto di accesso al pubblico impiego per coloro che siano già stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento.

Concorsi pubblici: la P.A. non può stabilire requisiti di ammissione sproporzionati rispetto al posto da ricoprire

In tema di concorsi pubblici, la discrezionalità di cui gode l'Amministrazione nell'individuare (ove non previsti da una fonte normativa) i requisiti di ammissione alla procedura selettiva va esercitata tenendo conto della professionalità e della preparazione culturale richieste per il posto da ricoprire o per l'incarico da affidare, ed è sempre suscettibile di sindacato giurisdizionale sotto i profili della illogicità, arbitrarietà e contraddittorietà. Consiglio di Stato, sezione VI, 22 gennaio 2020, n. 535.

Il pagamento delle spese di giudizio quando parte processuale è la PA

Nell'ipotesi in cui l'Amministrazione stia in giudizio avvalendosi di un funzionario amministrativo appositamente delegato, la stessa non può ottenere la condanna del soccombente al pagamento dei diritti di procuratore e degli onorari di avvocato, difettando nel funzionario medesimo le relative qualità. (Corte di Cassazione, sez. Lavoro, ordinanza n. 2362/20; depositata il 3 febbraio)